

Ancona 11 dicembre 2009

Prot. n. 200

Al Sig. Gian Mario Spacca  
PRESIDENTE della GIUNTA  
della REGIONE MARCHE

Ai Sigg. Assessori della  
GIUNTA della REGIONE MARCHE

Ai Sigg. Raffaele Bucciarelli  
PRESIDENTE del CONSIGLIO  
della REGIONE MARCHE

Ai Sigg. componenti del  
CONSIGLIO della REGIONE MARCHE

All'Arch. Antonio Minetti  
DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE E  
PAESAGGIO della REGIONE MARCHE

All'Arch. Silvia Catalino  
RESPONSABILE PROCEDIMENTO  
Servizio Ambiente e Paesaggio  
della REGIONE MARCHE

Al Prof. Marco Pacetti  
Rettore della Università Politecnica delle  
Marche

Al Prof. Giovanni Latini  
Preside Facoltà di Ingegneria  
della Università Politecnica delle Marche

e p.c.

Agli Organi di stampa

Ai Sig. PRESIDENTI  
delle Province delle Marche

Ai Sigg. SINDACI  
dei Comuni delle Marche

AL CNI

Alla Federazione Architetti Marche

Alle Federazioni Ingegneri d'Italia

Agli Ordini degli Architetti provinciali

Agli Ordini degli Ingegneri provinciali

A tutti gli iscritti

**OGGETTO: Certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici - Regione Marche**

**I Presidenti degli Ordini degli Ingegneri della Provincia di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, ognuno giuridicamente per proprio conto, nonché riuniti in Federazione**

### VISTO

il quadro legislativo nazionale vigente in materia di risparmio energetico nell'edilizia (D.Lgs. 19/08/2005 n. 192, D.Lgs. 29/12/2006 n. 311, D.M. 26/06/2009 *Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici*), non ancora completamente definito mancando, fra l'altro, ancora il D.P.R. di attuazione dell'art. 4 comma 1 lettera c) del D.lgs n. 192, riguardante i **requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica;**

il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE" che all'art. 18, comma 6 dispone che nelle more dell'emanazione dei decreti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) del D.Lgs. 192/2005 e fino alla data di entrata in vigore degli stessi decreti, si applica l'allegato III del D.Lgs. 115/2008 che al punto 2 prevede che **sono abilitati ai fini dell'attività di certificazione energetica, e quindi riconosciuti come soggetti certificatori i tecnici abilitati**, così come definiti: **"Si definisce tecnico abilitato un tecnico operante sia in veste di dipendente di enti ed organismi pubblici o di società di servizi pubbliche o private (comprese le società di ingegneria) che di professionista libero od associato, iscritto ai relativi ordini e collegi professionali, ed abilitato all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici ed impianti, asserviti agli edifici stessi, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente.** Il tecnico abilitato opera quindi all'interno delle proprie competenze. Ove il tecnico non sia competente nei campi sopra citati (o nel caso che alcuni di essi esulino dal proprio ambito di competenza), egli deve operare in collaborazione con altro tecnico abilitato in modo che il gruppo costituito copra tutti gli ambiti professionali su cui e' richiesta la competenza";

il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";

la legge regionale 17 giugno 2008, n. 14 "*Norme per l'edilizia sostenibile*";

la deliberazione n. 760 dell'11/05/2009 : L.R. n. 14/2008 "*Norme per l'edilizia sostenibile*" – Art. 14 comma 2 lett. A): "*Linee Guida per la valutazione energetico-ambientale degli edifici residenziali*"; art. 14 comma 2, lett.B): "*Criteri per la Definizione degli Incentivi*"; art. 14 comma 2 lett. C): "*Programma per la formazione professionale*",

con cui si adottano

- le linee guida per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici;
- il programma per la formazione professionale;

la deliberazione n. 1141 del 13/07/2009: *Art. 14, comma 3 lett. B) della LR 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" – Sistema e procedure per la certificazione energetica e ambientale degli edifici di cui all'art. 6, comma 5*

con cui si approva:

- il sistema e le procedure di certificazione
- il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio della certificazione
- e si individua l'Università Politecnica delle Marche quale organismo certificatore;

la deliberazione n. 1499 del 28/09/2009 : *LR n. 14/2008 – DGR 760/2009 e DGR 1141/2009 – Procedure regionali per l'accreditamento dei certificatori della sostenibilità energetico ambientale*

con cui:

- si istituisce l'albo regionale dei certificatori della sostenibilità energetico ambientale
- si approva lo schema di convenzione da stipulare con l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Energetica,

### **PREMESSO**

che la Regione Marche, nelle more dei decreti richiamati dal D.lgs 192/2005, ha legiferato in materia, con il rischio di emanare provvedimenti che innescano meccanismi di impegno di risorse umane ed economiche notevoli senza tener conto della necessaria uniformità che in materie tecnico scientifiche e in materia di competenze professionali occorrerebbe avere a livello nazionale;

che ancora una volta la politica prende decisioni su temi così rilevanti che coinvolgono oltre ai cittadini, categorie professionali di rilievo, preoccupandosi (non sempre), solo di udirli, spesso a cose fatte e già approvate, ma non di ascoltarli;

che i Presidenti dei cinque Ordini avevano avuto assicurazione dal Governatore Spacca di essere riuniti in un tavolo permanente tutte le volte che sarebbe stato affrontato un tema di competenza delle categorie interessate. E invece ci sembra, in questa, come in altre recenti occasioni come il Piano Casa, che si vada nella direzione opposta;

che spesso ci sentiamo accusati di "interessi di categoria", accusa che suona quanto mai stridente poiché la classe politica dovrebbe sapere che gli Ordini Professionali non sono associazioni di volontariato ma organi ausiliari dello Stato. Cioè Enti Pubblici non economici stabiliti dalla legge che hanno il compito di tutelare, non già il professionista, quanto la professione, che deve essere esercitata con la massima correttezza, con competenza, con la qualità delle prestazioni, con la conseguente assunzione di responsabilità, nell'interesse pubblico e dell'intera collettività, così come la politica dovrebbe essere al servizio del cittadino;

che chi ci governa dovrebbe sapere che in una economia della conoscenza, quale è quella attuale, non si può fare a meno dei professionisti, i quali, è bene tenerlo presente, contribuiscono ad una parte rilevante del PIL nazionale;

che comunque, anche se interpellati sulle tariffe verso la fine di settembre 2009, e quindi a cose fatte, con nota congiunta della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri delle Marche e della Federazione degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Marche del 30 Ottobre 2009 venivano inviate, oltre al parere sulle tariffe, una serie di osservazioni e proposte alle procedure per la **Certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici**;

che di tale nota congiunta non vi è a tutt'oggi cenno di riscontro;

che da sempre gli Ordini Professionali hanno svolto la funzione dell'aggiornamento professionale permanente dei propri iscritti attraverso seminari o corsi, in collaborazione anche con le Università, funzione attribuita anche con leggi speciali dello Stato come la 818/84 per la Prevenzione incendi, la 494/96 per la sicurezza dei cantieri, ecc

### CONSIDERATO

che con la deliberazione n. 1141 del 13.07.2009, la Regione Marche, dopo che la l'Università Politecnica delle Marche ha costruito il sistema di certificazione, individuando il medesimo ateneo quale unico organismo certificatore fino all'entrata a regime del sistema di certificazione, ha di fatto tagliato fuori dalla certificazione energetico-ambientale degli edifici tutti i professionisti, ancorché abilitati all'esercizio della professione e iscritti ai rispettivi albi professionali degli Ingegneri e degli Architetti;

che nel frattempo tutti gli operatori, anche Ingegneri ed Architetti già abilitati all'esercizio della professione e iscritti nei rispettivi albi professionali previsti per legge nazionale a tutela della professione, devono frequentare corsi di 120+60+30 ore per potersi iscrivere agli "Albi Regionali" dei certificatori, ravvisando in ciò abuso di potere e violazione di norme di rango nazionale che affidano allo Stato e non alle Regioni le competenze professionali;

che si ravvisa quindi un profilo di illegittimità poiché **le competenze in campo energetico ed ambientale degli ingegneri ( per quelli iscritti al settore A - Civile ed ambientale e per quelli iscritti al settore B – Industriale) sono infatti esplicitamente asserite dal DPR 328/01, che un semplice DGR non può assolutamente prevaricare!**;

che mentre in Europa si è emanata la direttiva per il riconoscimento delle qualifiche professionali n. 2005/36, recepita anche dallo stato italiano, proprio per consentire ad un professionista, una volta abilitato all'esercizio della professione in uno stato membro, di esercitare la libera professione in un altro stato membro, nella Regione Marche, si alzano dei paletti e non si consente l'esercizio della professione agli Ingegneri abilitati all'esercizio della stessa dallo stato Italiano;

che questo, si, costituisce un sistema chiuso all'accesso alle professioni e alla libera concorrenza più volte osteggiato e propagandato dall'Antitrust senza nemmeno fare distinzione tra Albo di Notai e Farmacisti (il cui numero è limitato) e l'albo degli ingegneri dove tutti possono iscriversi dopo aver superato un esame di stato;

che non è la prima volta che la Regione Marche in simbiosi con l'Università Politecnica delle Marche si inventa un meccanismo per far fare formazione a pagamento da quest'ultima, senza nessuna distinzione tra i professionisti abilitati all'esercizio della

professione, come gli Ingegneri e gli Architetti, e gli altri tecnici, ancorché laureati come fisici, chimici, o addirittura altre figure professionali non laureate. Basta solo ricordare che per poter esercitare i compiti del tecnico competente in acustica previsto da una norma nazionale, la Regione Marche ha previsto corsi di formazione di 180 ore, mentre nella vicina Regione Umbria è stata fatta una legge che consente di esercitare le funzioni del tecnico competente in acustica con la sola abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione nei rispettivi albi professionali.

che rispetto alla problematica dell'accesso agli elenchi dei Tecnici competenti in Acustica, l'Ordine degli Ingegneri di Ancona, con l'accordo di tutta la Federazione degli Ordini degli Ingegneri delle Marche ha impugnato al TAR tutti i provvedimenti della Giunta Regionale delle Marche, ricorso ancora in itinere per l'atavica lentezza della giustizia italiana;

che si confida nella sapienza di tutti coloro che sono chiamati in causa per non costringere gli Ingegneri a ricorrere ancora una volta alla magistratura per difendere le proprie ragioni sulla questione della certificazione energetico-ambientale;

che individuare come unico ente certificatore l'Università Politecnica delle Marche è un vero e proprio scippo di una fetta dell'attività professionale a vantaggio dei docenti universitari, che dovrebbero invece preoccuparsi principalmente di insegnare la materia ai loro studenti e di metterli in grado, una volta laureati e superato l'esame di stato, di esercitare la libera professione di ingegnere;

che mentre esiste un sistema di regole vigenti sulla formazione degli studenti (Università), sulle competenze e sull'esercizio della professione, stabilite dallo Stato, si propagandano semplificazioni e liberalizzazioni (le famose lenzuolate di Bersani) e addirittura Catricalà dell'Antitrust auspica una riforma con previsioni di lauree professionalizzanti, ovvero che contestualmente alla laurea venga rilasciato il superamento dell'esame di stato così da consentire al laureato di esercitare la libera professione, la Regione Marche va esattamente in senso opposto con l'istituzione di impropri e illegittimi albi regionale dei certificatori energetici previa formazione con corsi affidati sempre all'università fatti ai professionisti che già hanno tutte le abilitazioni dello stato per esercitare la professione di ingegnere o altre professioni;

che è abuso di potere inventarsi un sistema di certificazione e affidare ad un unico soggetto la possibilità di fare certificazione e formazione, questo si chiama monopolio e restrizione della concorrenza, altro che liberalizzazioni;

che le disposizioni regionali in materia di competenze e di progettazione ricadono nell'ambito della tutela della concorrenza, la cui potestà legislativa, giurisprudenza costante, è attribuita in via esclusiva allo stato al fine di assicurare una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale e l'uniformità è un valore in sé perché differenti normative regionali possono creare dislivelli di regolazione e produrre barriere territoriali;

che di recente con l'emanazione della OPCM 3274 del 2003 e ss.mm.ii., che ha introdotto in Italia una vera rivoluzione nella progettazione delle strutture, la Protezione Civile ha individuato proprio negli Ordini Professionali i principali soggetti organizzatori di corsi di formazione ed aggiornamento professionale dei propri iscritti, e poiché la sicurezza sismica dei fabbricati e delle strutture è importantissima per l'intera collettività, gli Ordini Provinciali hanno raccolto la sfida effettuando nei 6 anni trascorsi, come ancora oggi

effettuano, numerosi corsi e convegni di aggiornamento, anche in collaborazione con le varie Università del territorio, realizzando di fatto un sistema di aggiornamento professionale permanente dei propri iscritti;

che si ritiene impresa alquanto difficile, a causa dell'impressionante mole di lavoro, per i professori dell'Università Politecnica delle Marche formare migliaia fra ingegneri, architetti ed altre figure professionali portando contemporaneamente avanti l'attività di insegnamento e ricerca all'interno del Dipartimento di Energetica, prevedendo così, che con questo approccio i tempi degli interventi del Piano Casa si allungheranno enormemente, in antitesi con una delle motivazioni principali del provvedimento, che era quella di far ripartire il settore edile in tempi brevi;

che la Regione Marche, giustamente orgogliosa del proprio politecnico, con tale comportamento e quel che più stupisce in accordo con la stessa Università, svalorza di fatto i diplomi di laurea in ingegneria a suon di corsi abilitativi post-laurea (sicurezza, acustica, energia), inviando alle famiglie un messaggio devastante: perché dovrebbero infatti investire tempo e soldi iscrivendo un proprio figlio ad ingegneria ad Ancona se poi una volta laureato deve frequentare corsi su corsi altrimenti non accede agli Albi regionali? Non ci si deve poi lamentare e meravigliare del corrente calo di iscrizioni e del sempre minore appeal delle facoltà scientifiche presso i giovani! E questo, a maggior ragione, in un Paese come l'Italia che aspira a gareggiare alla pari con i partners europei ed insieme a questi con gli agguerriti competitors globali (USA, BRIC) proprio nei settori dell'alta tecnologia e dell'innovazione?;

che è opportuno, prima di impiantare meccanismi poi difficili da correggere, aspettare il completamento del quadro normativo a livello nazionale e avere a livello regionale un quadro normativo non in contrasto e nemmeno più difficoltoso e burocratico di quello nazionale;

che la certificazione energetico-ambientale, sia pur di carattere volontaria nella normale attività edilizia, diventa obbligatoria quando espressamente richiamata all'interno di provvedimenti regionali (Piano Casa Marche, bandi regionali per l'edilizia sostenibile ecc), e quindi gli ingegneri non hanno la possibilità di aderire volontariamente alla procedura prevista, ma sono obbligati ad applicarla. Tale norma invade quindi la competenza legislativa esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile. (vedasi recentissima sentenza 283/2009 con cui la Corte Costituzionale ha bocciato alcuni articoli della L.R. 14/2008 della Puglia recante "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio");

alla luce di tutte queste considerazioni, gli Ordini degli Ingegneri delle Marche riuniti in Federazione, con riferimento anche al documento congiunto del 30/10/2009 già inoltrato alla Regione Marche,

## CHIEDONO

**1) Che venga coordinato il regime di certificazione energetico-ambientale regionale (facoltativa) e certificazione energetica (obbligatoria).**

*L'attuale doppio regime di certificazione rappresenta una anomalia nel panorama legislativo delle regioni italiane, che di fatto hanno optato per l'una o per l'altra adottando o*



*meno le proprie linee guida. La confusione appare amplificarsi anche dopo il varo del c.d. "piano casa regionale" che mentre per gli interventi di ampliamento, all'art.1 comma 7 rimanda al concetto di "miglioramento energetico" con riferimento al D.lgs 192/2005, per gli interventi di demolizione e ricostruzione (art. 2), comma 1), rimanda al concetto di "miglioramento della sostenibilità energetico ambientale" secondo gli scagioni del protocollo ITACA Marche, che ovviamente potrà essere certificata solo dai certificatori accreditati, senza peraltro derogare dall'obbligo del rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. (Attestato di Qualificazione Energetica e Attestato di Certificazione Energetica).*

*Si propone in merito di unificare il sistema di certificazione energetica nelle Marche con norme di raccordo tra certificazione energetica e certificazione energetico-ambientale.*

**2) Che il termine "Albo" ritenuto improprio sia sostituito dal termine "Elenco" così da istituire l'Elenco Regionale dei certificatori della sostenibilità energetico ambientale.**

**3) Che l'iscrizione all'albo degli ingegneri al settore A - Civile ed ambientale ed al settore B – Industriale sia requisito sufficiente per l'iscrizione nell'Elenco Regionale.**

**4) Che il soggetto Certificatore sia necessariamente iscritto ad un albo professionale e sia pertanto tenuto al rispetto delle norme di deontologia professionale. L'appartenenza ad un albo professionale è inoltre garanzia di qualità della prestazione professionale e di costante aggiornamento.**

*Si ritiene che nel suo compito il soggetto certificatore sia chiamato a svolgere attività professionali proprie degli Ingegneri e degli Architetti iscritti nei rispettivi albi professionali. Infatti non è necessaria la sola conoscenza scientifica ma è richiesta una attitudine ed una organizzazione a svolgere determinati compiti professionali quali ad esempio la verifica ed il collaudo di edifici e/o impianti tecnologici.*

*Tali competenze professionali sono infatti attribuite dal D.P.R. 328/2001 agli Ingegneri iscritti al settore al settore A - Civile ed ambientale ed al settore B – Industriale ed agli Architetti.*

*Vista la complessità del ruolo di Certificatore si ritiene che requisito indispensabile sia proprio l'iscrizione all'albo professionale degli Ingegneri o degli Architetti.*

**5) Che gli Ordini Professionali Provinciali siano riconosciuti quali Centri di Formazione (CF) accreditati per effettuare corsi ai propri iscritti.**

*Si ritiene che gli Ordini Professionali abbiano le caratteristiche e le strutture per essere riconosciuti quali Centri di Formazione (CF) per l'attivazione e lo svolgimento di Corsi per la formazione degli operatori e dei certificatori della sostenibilità energetico ambientale degli edifici che saranno a carico degli iscritti.*

**6) Che venga prevista una distinzione dei corsi tra tecnici laureati e tecnici diplomati.**

*Semberebbe che non vi sia alcuna differenza culturale e tecnica tra le due categorie, come se l'istruzione universitaria non fosse significativa rispetto alle tematiche tecniche e culturali di che trattasi. il corso "base" di 120 ore, tratta di materie e competenze di fatto*

*già nell'ambito dell'esercizio professionale dell'ingegnere e dell'architetto, nonché comprese ed obbligatorie nei relativi corsi universitari quinquennali.*

**7) Che venga eliminata la struttura del corso di primo e secondo livello e venga previsto un unico livello.**

*La distinzione tra corso di primo e secondo livello sembra funzionale unicamente a rendere difficile e complesso l'accREDITamento da parte dei liberi professionisti, a vantaggio di ricercatori, insegnanti universitari, ecc, introducendo una figura professionale nuova e con un ruolo "anomalo" nel sistema di relazioni libero-professionali e nel sistema nazionale della formazione professionale.*

*Tale nuova "competenza" che si vorrebbe introdurre con il corso di "secondo livello" agisce nel chiaro senso della destrutturazione delle attuali professioni.*

*Si propone in merito, per gli ingegneri:*

*- che il corso di "primo livello" necessario all'accREDITamento, venga ridotto alle ore strettamente necessarie all'apprendimento ed applicazione del Protocollo Itaca Marche (massimo 16 ore, in analogia alla delibera n. 1254 del 21/09/2009 della Regione Liguria a seguito Ordinanza n. 88 del 19/03/2009 del TAR Liguria);*

*- che il corso di "secondo livello" venga eliminato evitando la creazione di certificatori di serie A e di serie B, che nulla aggiungerebbe alla qualità della prestazione e professionalità degli operatori, che si ricorda sono già "professionisti" iscritti ai rispettivi ordini professionali.*

**8) Che venga eliminata la soglia dimensionale per l'operatività del Team di certificazione.**

*La norma associa alla dimensione dell'edificio l'automatica complessità della certificazione, attraverso un arbitrario limite di 1000 mq, senza il riscontro con oggettivi elementi di peculiarità/complessità tecnologica, ambientale, tipologica e funzionale.*

*In mancanza di una opportuna definizione di quei caratteri dell'edificio a cui associare con maggiore rispondenza il livello di "complessità" della certificazione, si ritiene che debba lasciarsi al giudizio del certificatore il ricorso al Team nei casi che egli stesso ritenesse di maggiore complessità.*

**9) Che venga eliminata l'obbligatorietà della competenza in acustica ambientale quale requisito per l'accesso ai corsi per la certificazione energetico ambientale.**

*Si condivide che la competenza in acustica ambientale sia utile per effettuare la certificazione energetica ambientale.*

*Tuttavia non si comprende perché sia obbligatoria il titolo di tecnico competente in acustica quale requisito per l'ammissione al corso di certificatore energetico ed ambientale.*



## CHIEDONO ALTRESI'

**Un incontro urgente con i Politici, i Funzionari di riferimento, il Preside della Facoltà di Ingegneria, per illustrare personalmente le richieste fatte e per fornire tutti i chiarimenti del caso.**

Gli scriventi Presidenti dei cinque Ordini degli Ingegneri delle Marche, riuniti in Federazione, sono certi di un favorevole accoglimento delle richieste fatte che qualora disattese saranno costretti a prendere tutte le iniziative possibili a tutela dei propri iscritti, ma soprattutto della professione di ingegnere che si ribadisce è sempre stata un punto di orgoglio nazionale e dispiace che proprio dall'interno delle facoltà che insegnano ai futuri ingegneri vengono concepiti o comunque avallati provvedimenti contro la categoria degli ingegneri.

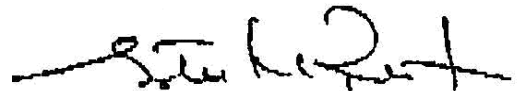
Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ancona  
Ing. Raffaele Solustri



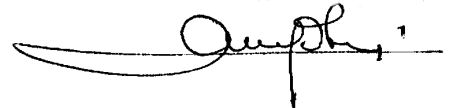
Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno  
Ing. Pasquale Ubaldi



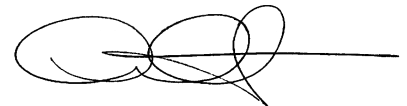
Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Fermo  
Ing. Ester Maria Rutili



Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Macerata  
Ing. Carlo Cingolani



Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Pesaro e Urbino  
Ing. Corrado Giommi



Il PRESIDENTE  
della Federazione regionale  
degli Ordini degli Ingegneri delle Marche  
Ing. Pasquale Ubaldi

